

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## Riapre ai fedeli il Santuario della Santissima

Mercoledì 24, dopo i lavori per la sicurezza  
Giovedì 25 la Messa del vescovo Spreafico

DI IGOR TRABONI

Mercoledì 24 luglio il santuario diocesano della Santissima Trinità di Vallepietra riapre ai fedeli, dopo l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza, a seguito dell'incidente del 25 maggio scorso, quando un sasso staccatosi dalla montagna sovrastante colpì al capo un giovane pellegrino di Olevano Romano, le cui condizioni sono poi comunque andate progressivamente migliorando. Il giorno successivo, giovedì 25, al santuario salirà il vescovo Ambrogio Spreafico, per celebrare Messa alle 17, nel giorno della ricorrenza di sant'Anna, la madre di Maria la cui devozione popolare è fortemente legata per l'appunto anche a quella della Santissima. La notizia della riapertura, tanto attesa dai fedeli non solo della Ciociaria, ma anche delle province e regioni limitrofe, è stata comunicata ufficialmente dal rettore del santuario, monsignor Alberto Ponzi, con questa nota: "Carissimi pellegrini, siamo qui a comunicarvi che mercoledì 24 luglio riaprirà il nostro amato santuario. Chiedo a voi pellegrini e devoti di adeguarvi alle indicazioni che vi saranno date all'arrivo al santuario. L'ingresso al santuario sarà possibile solo attraverso un camminamento coperto, rea-

lizzato a partire dal candelabro fino all'ingresso del tunnel che porta alla chiesa San Giovanni Paolo II. Tutto questo è stato possibile grazie allo sforzo del santuario e del comune di Vallepietra, per permettere ai pellegrini di tornare a visitare e venerare l'immagine della Santissima Trinità". Per mettere in sicurezza l'area del san-

tuario, infatti, sono stati eseguiti dei lavori di somma urgenza, così illustrati dal comune di Vallepietra, in un'altra nota ufficiale del neo sindaco Daniele Mioni in cui si legge tra l'altro: "Nei primi 30 giorni di mandato ci siamo occupati esclusivamente sul progetto di messa in sicurezza del Santuario, abbiamo presentato e ci siamo fat-

ti approvare un progetto in regione in tempi record, grazie al tempestivo intervento del consigliere regionale Flavio Cera e dell'assessore al bilancio Giancarlo Righini. Nel frattempo che si compirà la gara per i lavori regionali, abbiamo però pensato di abbreviare ulteriormente i tempi creando un progetto-specchio di quello presentato in regione, questa volta affidando le strutture".

Ed ecco dunque realizzato questo camminamento coperto che consentirà ai fedeli e ai visitatori di raggiungere il santuario in sicurezza. Il percorso obbligato così delineato, ci tiene a sottolineare don Alberto Ponzi, va assolutamente rispettato e non si può uscire o deviare dallo stesso, per motivi di sicurezza. Tornando al giorno di riapertura, verrà celebrata come da consuetudine nei feriali una Messa al mattino, alle 10.30. Il giorno dopo, giovedì 25, ci saranno Messe ogni ora al mattino, dalle 8 alle 12, mentre quella pomeridiana è prevista per le 17, celebrata per l'appunto dal vescovo Spreafico, cui però quest'anno non seguirà la processione. Come sempre, saranno disponibili dei sacerdoti per le confessioni. Eventuali variazioni di orario, per motivi logistici, verranno comunicate attraverso i social della diocesi e del santuario.



I lavori in corso per la messa in sicurezza del santuario

ANAGNI

### Il vescovo inaugura l'emporio della Caritas

Nasce ad Anagni un altro emporio solidale della Caritas diocesana. Mercoledì 24 luglio alle 17 verrà infatti inaugurata la struttura che sorge nei locali del centro (via Gimignani, 2) già delle suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue, con una piccola cerimonia che vedrà anche la presenza del vescovo Ambrogio Spreafico. L'emporio solidale "L'altra spesa" è il secondo della diocesi, dopo quello già aperto alle porte di Fiumicino, in territorio di Torre Cajetani. Questo di Anagni, che fungerà anche da centro di ascolto Caritas, sarà aper-

to per ora due volte a settimana, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12, e sarà a disposizione degli utenti dei paesi della forania anagnina. Anche in questa area, infatti, i bisogni sono cresciuti e sempre più numerose sono le persone che si rivolgono alla Caritas per i pacchi alimentari, per un sostegno nel pagamento delle utenze, delle medicine o di spese sanitarie varie. Bisogni sempre più emergenziali sul territorio della diocesi; basti pensare che l'emporio di Torre Cajetani intercetta già circa 500 persone in cerca di aiuti nei tre giorni di apertura di questa struttura (il lunedì e il venerdì alla mattina e il mercoledì pomeriggio).

### Piglio, le donazioni di sangue non conoscono vacanze

La solidarietà non va in vacanza a Piglio, soprattutto quella espressa attraverso le donazioni di sangue. Dopo la raccolta di domenica scorsa, a favore dei piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, domenica 4 agosto si replica, con una raccolta straordinaria per il periodo estivo e che sta a testimoniare ancora una volta la grande propensione dei pigliesi verso il gesto solidale e nobile della donazione di sangue. Basti pensare che solo domenica scorsa sono stati raccolti ben 61 flaconi di sangue, in una mattinata contrassegnata dalla presenza di 3 medici, che hanno accertato il reale stato d'idoneità dei soci alla donazione e per garanti-

re l'integrità fisica in osservanza delle disposizioni di legge, di 4 infermieri, di 2 autisti e di 8 volontari del gruppo donatori di Piglio. Soddisfatto il presidente dell'associazione donatori, Antonio Tufi, che ha colto l'occasione per ringraziare la disponibilità dei donatori, dello staff medico del Bambino Gesù di Roma che periodicamente mette a disposizione uomini e mezzi e i ragazzi del Centro diurno Arcobaleno di Piglio che hanno offerto delle crostate con tanto di dedica a quanti si sono recati a sondare sangue: "La generosità è un dono che appartiene all'anima e non dipende da ciò che hai. Abbiamo preparato queste crostate per voi".

Giorgio Pacetti

### Balbi, una mostra itinerante

Dopo il grande successo riscosso con l'esposizione alla Certosa di Trisulti, con decine di migliaia di visitatori dall'agosto all'ottobre 2023, la mostra "Il corpo e l'idea. La testa anatomica di Filippo Balbi", la mostra si fa itinerante e ha già iniziato il suo tour: nelle manifestazioni partner del festival di Matera, con la presentazione

Altre tappe dedicate all'artista, dopo il grande successo di quella tenutasi alla Certosa di Trisulti

a Roma all'Istituto Goethe nell'ambito della recente kermesse "Arte e Scienza 2024" ed è stata inserita nel programma del prossimo "Tempo reale", festival della nuova arte che si terrà a Firenze nei prossimi mesi. Ma per questo vero e proprio evento culturale, organizzato dall'Associazione Gottifredo di Alatri, arrivano anche dei prestigiosi riconoscimenti: una delle due opere multimediali create per la "Camera delle visioni" della mostra su Balbi, infatti, è stata selezionata per il premio del "Ma/in Festival", rassegna internazionale di culture digitali, promosso da Ministero Beni cultura-

li, Regione Basilicata, Rai Tre. La giuria internazionale dell'importante manifestazione che si svolge ogni anno a Matera ha indicato, nel gruppo dei candidati al premio finale della sezione audiovisual, proprio l'opera dal titolo "Rappresentazione di anima et di corpo. Oratorio espanso per la Testa anatomica di Filippo Balbi", ovvero la creazione del Conservatorio musicale Licinio Refice di Frosinone e del gruppo Keiron che, sotto la regia del maestro Valerio Murat, ha concluso un progetto pluriennale condotto dall'Associazione Gottifredo con il sostegno della Fondazione Terzo Pilastro Internazionale. Insomma, un bel riconoscimento, utile anche per valorizzare la figura di Filippo Balbi, il pittore dell'800 che da Napoli si trasferì in Ciociaria e si dedicò in particolare all'abbellimento di alcune chiese ad Alatri, a Guarcino e soprattutto alla Certosa di Trisulti, dove ora si trova conservata gran parte della sua produzione artistica.

PASTORALE GIOVANILE

### A piedi ad Assisi, il racconto di due pellegrine

Per quattro giorni hanno camminato da Spoleto ad Assisi, lungo la Via di Francesco, e il quinto giorno sono rimasti nella città di Francesco, nel pellegrinaggio organizzato dalla pastorale giovanile e vocazionale: una piccola ma instancabile rappresentanza diocesana, guidata da don Luca Fanfarillo, responsabile della pastorale giovanile, che ha così portato nei luoghi di Francesco e Chiara le preghiere, le attese e le speranze di tanti coetanei. Un pellegrinaggio a piedi che Elisa Finocchio e Ilaria Fiorini, della Consulta giovanile diocesana e che allo stesso hanno partecipato, raccontano ora in un articolo - ricco di particolari "logistici" ma soprattutto scritto con il cuore - pubblicato online sul sito www.diocesanagnalatri.it. Per motivi di spazio è qui impossibile riportarlo per intero, ma alcuni passaggi ci piace riprenderli, proprio per dare l'esatta dimensione di quanto vissuto da questi giovani pellegrini, e da noi con loro.

Iniziamo... dalla fine, ovvero dalle considerazioni e impressioni che Elisa e Ilaria hanno suggerito al termine dell'articolo, per raccogliere un po' tutto il senso del pellegrinaggio: «Sono stati cinque giorni in cui camminare ha insegnato a ciascuno di noi a non avere fretta, a tornare a vivere il mondo alla velocità dei nostri passi, tornare alle origini, vivere dell'essenziale. Abbiamo imparato a rispettare il passo dell'altro, ad attendere chi è più lento e far propria la fatica dell'altro. Abbiamo imparato a non abbatterci, a tirar fuori il meglio di noi stessi anche quando le forze vengono meno, potendo sempre confidare sui nostri compagni di viaggio. Alla fine di questo cammino,



L'arrivo ad Assisi

portiamo con noi non solo i ricordi dei luoghi visitati, ma anche una nuova consapevolezza: la Via di Francesco non è solo un percorso fisico, ma un viaggio dentro se stessi. Ogni passo, ogni preghiera, ogni momento di silenzio ci hanno avvicinati a una comprensione più profonda di noi stessi e del nostro rapporto con Dio. E mentre lasciamo Assisi, sappiamo che questo viaggio continuerà a vivere dentro di noi, guidandoci e ispirandoci nella nostra quotidianità".

Il racconto delle due giovani pellegrine si impreziosisce anche con la sottolineatura di alcuni valori, come ad esempio quello dell'ospitalità: la signora Rossella, nel borgo di Poretta; le quattro suore laiche che abitano l'eremo delle allodole; il monastero delle Clarisse a Trevi. Il valore degli incontri, delle nuove amicizie, come ad esempio quella con due frati francescani incrociati lungo il cammino e poi ritrovati nel giaciglio di una delle notti sotto il cielo dell'Umbria. O ancora, la presenza sempre materna di Maria anche in questo peregrinare: «Lungo il cammino, sempre immersi nella natura incontaminata, incontriamo tante edicole dedicate a Maria, ci fermiamo per una preghiera ogni volta che ne incrociamo una», scrivono infatti Ilaria ed Elisa. E infine, quello che a giusta ragione viene definito «il culmine di questo viaggio spirituale»: l'arrivo ad Assisi e il "pieno" di Francesco e Chiara, ma non solo, perché ovviamente c'è tempo e spazio anche per una visita alla tomba del beato Carlo Acutis, prima di tornare a casa. Svolta però in treno e fino al prossimo pellegrinaggio a piedi.

### Sgurgola ritrova la sua "Madonna di cera"



La statua oggetto del restauro

Nella ricorrenza delle celebrazioni per la Madonna del Carmine, ieri sabato 20 luglio la comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta a Sgurgola ha presentato un importante progetto di restauro per studiare e recuperare la bellissima statua di Maria col Bambino conservata nella chiesa di San Giovanni. Il gruppo scultoreo, riscoperto all'interno di un'edicola in legno che reca l'iscrizione "Decor Carmeli", presenta le parti anatomiche in cera su manichini lignei, capelli realizzati in filo e abiti in tessuti ricamati: quello che sarà il restauro di un'opera così complessa è pertanto un'operazione delicata, che presuppone competenze multidisciplinari. La diocesi di Anagni-Alatri, affiancando padre Efraim Mora Garcia e Padre Alberto Leal Celis, i due religiosi cui sono affidate le

cure pastorali di Sgurgola e del vicino paese di Gorga, ha attivato quindi una collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo che, nell'ambito del Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei beni culturali, ha maturato una consolidata esperienza e costituito uno specifico gruppo di ricerca sulle opere in ceroplastica. Nell'appuntamento di ieri sono intervenuti le restauratrici Sabrina Sottile e Arianna Ceci per illustrare i metodi e i casi studio di intervento sulla cera, Barbara Proietti e Barbara De Dominicis per il progetto di restauro dei tessuti, Claudia Pelosi e Luca Lanteri per le indagini diagnostiche e Paola Pogliani, storica dell'arte e vicedirettrice dei Laboratori di restauro dell'Università della Tuscia per la presentazione del progetto preliminare. Il restauro, con

l'approvazione canonica del vescovo Ambrogio Spreafico e l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina, sarà condotto a Viterbo e restituirà alla comunità di Sgurgola una testimonianza preziosa di arte e devozione, primo passo verso il recupero del pregevole patrimonio ecclesiastico del borgo. Un vero e proprio evento per la comunità, che anche il parroco padre Efraim Mora Garcia ha voluto così sottolineare: «Attraverso l'arte, vogliamo anche trasmettere la bellezza di Dio. E qui a Sgurgola abbiamo un patrimonio da riprendere e valorizzare, anche per custodire al meglio quello che ci è stato lasciato dai nostri avi. Fin da ora ringraziamo la comunità tutta per l'affetto con cui sta contribuendo a questo restauro».